



## ■ TRASPORTI

L'assessore ai Trasporti non molla la presa e prosegue la sua battaglia per migliorare i servizi di Trenitalia

## Berlinguer risale in carrozza

Stavolta blitz a sorpresa dell'assessore sulla tratta Foggia-Melfi-Potenza



Si sale sul treno

L'ASSESSORE regionale sale a bordo insieme ad alcuni passeggeri di Melfi



C'è ancora posto a sedere

BERLINGUER appena salito alla stazione di Melfi trova ancora posti liberi. Poi arriverà la calca



In sala macchine

BERLINGUER entra nella motrice e si accorge che il treno è del 1975

di ALESSIA GIAMMARIA

POTENZA - Ogni anno la Regione Basilicata (in base a quanto sancito dal contratto di servizio stipulato con Trenitalia) paga 30 milioni di euro all'anno per un servizio che dovrebbe garantire, tra le altre cose, pulizia interna ed esterna delle carrozze, efficienza del servizio, condizioni di viaggio confortevoli.

Insomma, la Regione non chiede proprio i "Frecce rossa", ma neppure dei "residuati bellici" che, puntualmente, arrivano in ritardo.

Invece, sia sulla tratta Potenza-Roma che su quella per Foggia, Trenitalia non ha fatto altro che riciclare motrici e carrozze che da anni e anni non si vedono neanche ferme in altre stazioni d'Italia.

E se in passato la Regione si è occupata delle condizioni in cui si trovano a viaggiare i cittadini - negli ultimi quattro anni sono state comminate sanzioni per circa 1 milione e 300 euro - va dato atto all'assessore regionale ai Trasporti, Aldo Berlinguer, di essere stato l'unico a decidere di sottoporsi volontariamente, e perché no anche un po' masochisticamente, a quelli che sono una sorta di "viaggi della speranza". Nel senso che i passeggeri sperano di non arrivare con troppo ritardo, di non fermarsi per ore nel bel mezzo del nulla e di potere viaggiare comodi.

Con tanti assessori lucani, succedutisi negli anni, ci voleva un "forestiero" per comprendere che, prima ancora che delegare i controlli agli ispettori regionali, era necessario salire in carrozza e lasciare l'auto blu nel parcheggio.

Cosa che, altri, al suo posto pur essendo nati in Basilicata non hanno mai fatto. Sarà la cocciutaggine sarda, sarà una volontà di tenere tutto sotto controllo, fatto sta che ieri alle 7 del mattino Berlinguer so-

stava sulla banchina della stazione di Melfi in attesa di salire a bordo del treno, proveniente da Foggia, che ogni mattina porta nel capoluogo tantissimi pendolari.

Dopo avere acquistato il biglietto al bar - in stazione manca l'apposito punto vendita - alle 7.14 l'assessore regionale è salito a bordo. Intorno alle 7.20 il treno, senza grossi ritardi, si mette in movimento. E se a Melfi i passeggeri non erano tantissimi, le due carrozze che compongono il convoglio, stazione dopo stazione, si sono riempite. Posti a sedere tutti occupati. Tanto è vero che diverse persone hanno percorso in piedi l'ultimo tratto del viaggio occupando anche i corridoi e gli spazi riservati al personale ferroviario.

E così Berlinguer, anche se per una mattinata solamente, si è trovato a viaggiare nelle stesse condizioni in cui quotidianamente viaggiano i pendolari.

Pendolari che hanno, però, segnalato all'assessore di avere vissuto esperienze peggiori come quando si sono trovati tutti su una sola carrozza - e non sulle due abituali - e sono stati costretti a viaggiare stipati come su un carro bestiame.

Quasi a dire "Berlinguer ci porti fortuna, viaggia

ogni giorno con noi".

Non è comunque sfuggito il fatto che il treno fosse "leggermente" datato. Anno di fabbricazione 1975.

«Utilizzare un mezzo che ha quarant'anni - ha dichiarato l'assessore regionale - seppure ben mantenuto, non è comunque ammissibile» anche se nel complesso, questa volta «le condizioni di viaggio sono state accettabili».

Che qualcosa abbia cominciato a "muoversi sui binari" lo hanno confermato i pendolari. Negli ultimi mesi «si sono visti alcuni progressi anche se taluni episodi sono stati eclatanti e hanno causato grossi disagi agli utenti».

Dopo il viaggio del 19 luglio scorso sulla tratta Salerno-Potenza, sono stati effettuati oltre 115 controlli su treni e autobus di Trenitalia, Fal e ditte di trasporto su gomma.

Fino alla metà di settembre sono state comminate multe per 55.000 euro. A queste sanzioni si aggiungeranno quelle per ritardi e mancata puntualità dei servizi, che vengono calcolate a consuntivo dell'esercizio.

Pensare che sia finita qui è uno sbaglio. Berlinguer, infatti, non ha intenzione di mollare, anzi, come ha annunciato, continuerà a macinare chilometri per «toccare con mano

come si viaggia sulle tratte lucane. Il fatto di aver trovato questa mattina (*ieri per chi legge n.d.r*) una situazione migliore di quella della Salerno-Potenza mi induce a ben sperare nei controlli».

Alle 8.30 il treno, in orario rispetto alla tabella di marcia, entra nella Stazione centrale di Potenza.

«Se le mie visite e le ispezioni dei miei uffici - ha concluso Berlinguer - servono a migliorare il servizio, continueremo fino a ottenere il pieno adempimento del contratto di servizio, ancora di là da venire».

E se tutto sommato, fino a oggi, i vertici di Trenitalia si sono fatti delle grosse risate a fronte delle rimozioni della Regione Basilicata, sanzione su sanzione potrebbe anche accadere che il "signor Trenitalia" non solo pagherà i 30 milioni di euro del contratto di servizio ma si vedrà costretto a fare viaggiare "gratis" o quasi i lucani sull'intera rete ferroviaria italiana.

a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVELLO MAL COLLEGATA

## «Il terminal bus diventi la nostra stazione»

POTENZA - «Le politiche regionali del trasporto pubblico lucano negli ultimi decenni, hanno sempre dato poca importanza ai collegamenti verso Lavello». Così l'ex sindaco della città dauna, Antonio Annale, nel segnare

il fatto che Lavello non ha una stazione ferroviaria «e

per tanto ha potuto fare affidamento solo «sul trasporto privato con

aggravio di spese sui bilanci famigliari».

A titolo d'esempio «mentre per un lavoratore, uno studente o un qualsiasi abitante della comunità di Lavello che per qualsiasi motivo deve raggiungere il capoluogo, dovrà farlo con i mezzi propri a un costo circa di 20 euro di carburante e con il rischio che si corre viaggiando sulle nostre strade, per un abitante di Melfi-Barile-Rionero basta fare un abbonamento mensile con soli 45 euro circa, per poter diventare un pendolare a costo decisamente contenuto ed usufruire di 18 corse di andata e ritorno dal proprio paese al capoluogo, una ogni ora circa dalle 6 alle 23 sulla tratta Melfi-Potenza».

Questo stato di cose mette in una situazione di svantaggio «i nostri ragazzi - ha proseguito Annale - che vogliono

studiare a Potenza, i nostri cittadini che vorrebbero partecipare ad un concorso su Potenza, ad una vita lavorativa su Potenza e quant'altro». Oggi però si potrebbe fare qualcosa di storico per la comunità di Lavello, ovvero dotarla di una Stazione ferroviaria «senza però montare un metro di rotaia» visto che il Comune ha un «Terminal bus già operativo e poco utilizzato».

Per il consigliere di minoranza, insomma, basterebbe «organizzare un servizio navetta con BusItalia, società del gruppo Ferrovie dello Stato spa, da Lavello a Melfi in coincidenza con i principali treni diretti a Potenza e ritorno, così con un biglietto unico e con i costi adeguati al resto dei lucani, si darebbe così la possibilità ai lavellesi di avere le stesse potenzialità dei restanti lucani. Un'altra soluzione potrebbe essere, quella di organizzare la stessa cosa utilizzando la Statale 93 con una fermata in piazza a Rapolla e agganciare il treno a Rionero, così facendo si ottimizzerebbero i costi e si servirebbe anche la comunità di Rapolla. Se si tiene conto poi che da Potenza centrale transitano anche gli Intercity per Napoli e Roma e per Metaponto e Taranto si aprono altre vie di collegamento. Questa idea nasce da una convinzione che molte volte le soluzioni più semplici ed economiche, vengono messe da parte per percorrere vie più complesse e più costose per le tasche dei cittadini».



POTENZA - «L'intercity 707, il treno più utilizzato per gli spostamenti e i rientri degli utenti e che collega Potenza, Roma e Taranto, è oggetto d'esame per quanto riguarda l'adeguatezza del trasporto ferroviario nella nostra Regione». Così il consigliere regionale del Pd,

Vito Santarsiero che ha sottolineato come «tre treni su 10 registrano un ritardo superiore ai 15

minuti». Solo nel mese di agosto «il ritardo superiore ai 60 minuti ha interessato il 7 per cento dei treni». Per il consigliere regionale «ci troviamo di fronte a dati che mettono in evidenza una complessiva inadeguatezza della gestione dei collegamenti da parte di Trenitalia e problemi strutturali legati a tratte inadeguate. Una situazione che chiama a una riflessione su tutti i collegamenti ferroviari e in particolare sulla questione Intercity dove si rende necessario un intervento forte da parte della Regione».